

Si gioca il « ritorno » dei quarti di Coppa Italia (ore 14,30)

Rientro Rocca nella Roma che affronta oggi il Milan

Giallorossi in una botte di ferro: partono dal 4-0 inflitto ai rossoneri all'andata

ROMA — La semifinale di Coppa Italia è a portata di mano dei giallorossi di Liedholm. Il 4-0 inflitto all'«aquila» al Milan di Giacomini dovrebbe mettere al sicuro da qualsiasi sorpresa. Ma proprio perché i rossoneri non avranno niente da perdere, i romani dovranno guardarsi bene dallo snobbare gli avversari. Un rovescio non è, onestamente, imprevedibile. Oltre tutto persino il regolamento dà una mano alla Roma. Si applica quello europeo, per cui i giallorossi accedono alla semifinale se pareggiano, se vincono o se perdono con meno di quattro gol di scarto contro « ritorno » dei quarti (ore 14,30). Anche se il Milan dovesse arrivare a restituire per un po' di tempo, lo 4-0 permetterebbe al giallorosso di sperare nei « supplementari ». Insomma, la Roma è in una vera botte di ferro. « Non ci pare che per entrambe le squadre si tratterà di un incontro in prospettiva campionario: la Roma sarà impegnata domenica prossima a Torino contro la Juventus, il Milan a Bologna. E questo discorso ci sembra tanto più valido se passiamo alle scelte operate dai due allenatori. Liedholm farà rientrare Rocca che non gioca dall'incontro di Perugia, recuperando Paolo Conti che però andrà in panchina. Non potendo disporre dell'infortunato Turone (che non sarà neppure utilizzabile domenica a Torino), apporterà dei cam-

biamenti di ruolo. De Nadal terzino, Pecennini stopper, Benetti al centrocampo col ruolo di regista, di cui il capitano, dal canto suo, ha imitato l'ex allenatore dei rossoneri, Maldera e Buriani a ripeto, mentre De Vecchi andrà in panchina. Saranno rispolverati Capello e Morini (due ex); in panchina non ci sarà neppure Rigamonti, al suo posto il giovane del « minorile » Navazzotti. Ma se Liedholm prova l'alternativa per Torino, Giacomini ha voluto concedere un turno di riposo ai due giocatori più affaticati. Forse è probabile che lo svedese, nella ripresa, faccia subentrare Sarnecchia al posto di Bruno Conti o di Ancelotti.



● ROCCA: nuovo « ritorno » contro il Milan

COSI' IN CAMPO

ROMA	MILAN
Tancredi	Albertoni
Maggiore	Collovati
De Nadal	Minola
Rocca	Capello
Pecennini	5 Bet
Santarini	6 Barasi
E. Casanova	7 Biondi
Di Bartolomeo	8 Bion
Pruzzo	9 Novellino
Benetti	10 Fiumi
Ancelotti	11 Chiodi

ARBITRO: Reggiani
 Referee: Spina, Sarnecchia, Ugolotti e Giovannelli per la Roma; Navazzotti, Galluzzo, De Vecchi, Mandrassi, Carotti per il Milan.

Cancelli aperti alle ore 12,30

I cancelli dell'« Olimpia » apriranno alle 12,30. I biglietti anticipati scoppiano alle ore 10,30. Non sono valide le tessere a colori. Sono rinviate (oltre quelle CONI).

Il regolamento

Roma-Milan di oggi è il primo fra gli incontri di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia. Il regolamento della competizione è simile a quello europeo. Passerà il turno la squadra che al termine delle due partite (andata e ritorno) avrà totalizzato più punti. In caso di parità di punti e di differenza gol, saranno calcolate le reti segnate in trasferta. Se al termine del « ritorno » si sarà ripreso inversamente il risultato dell'andata (esempio: 1-0, 0-1), si giocheranno i supplementari. In questi 30' i gol della squadra che gioca in campo esterno contano il doppio. Se nei tempi supplementari non verrà realizzato alcun gol si procederà con una prima serie di 5 rigori e in caso di ennesima parità si andrà avanti con i rigori ad oltranza, finché a partita di tiro una squadra si troverà in vantaggio. Cinque uomini in panchina (due dei quali utilizzabili senza distinzione di ruolo). Anche nella « finalissima », in caso di parità, tempi supplementari ed eventuali rigori.

Ramacioni, direttore sportivo in procinto di lasciare la società di essersi montata la testa. « Non sono d'accordo con questo tipo di discorso — dice Ramacioni —. I risultati sono determinati da fattori concreti con una mentalità e una struttura da provinciale. Ora la società, opportunamente adeguata, si prepara a competere, di migliorare, di guardare avanti: sbaglia chi crede che questo campionato è un campo di battaglia per i supplementari non verrà realizzato alcun gol si procederà con una prima serie di 5 rigori e in caso di ennesima parità si andrà avanti con i rigori ad oltranza, finché a partita di tiro una squadra si troverà in vantaggio. Cinque uomini in panchina (due dei quali utilizzabili senza distinzione di ruolo). Anche nella « finalissima », in caso di parità, tempi supplementari ed eventuali rigori.

Vannini parla di sé, della società e della squadra «Perugia per Rossi è un ripiego Non si è inserito nell'ambiente»

« Ha parecchi problemi, tante cose alle quali pensare »

Nostro servizio

« APPIANO GENTILE — A Franco Vannini, centrocampista del Perugia da dieci mesi in cassa integrazione, l'idea di smettere con il calcio non passa neppure per la testa. « Per me solo per un momento, dice, ho tenuto di non poter più giocare subito dopo l'incidente della domenica di febbraio a Perugia: contro l'Inter. Fortunatamente la frattura alla gamba destra non creò preoccupazioni più di tanto. Né i postumi, le conseguenze che mi soffrono ancora, gli impediscono di essere ottimista. La colpa di quei postumi è di una fase di riabilitazione sbagliata, offerta alle cure della medicina tradizionale, che non ha saputo debellare il « male oscuro » di cui soffrono le articolazioni. La mia gamba destra, da quando ho suggerito, allora, di affidarsi alle mani « magiche » di un medico cinese, sta proprio che l'agopuntura, gli estratti di erbe, le « manipolazioni » sfilano compiendo il loro corso. « Sono stato assicurato che, salvo complicazioni, Vannini tra un mese e mezzo sarà in perfetta efficienza. »



● Rossi, secondo Vannini, non si è inserito nell'ambiente

La delegazione cinese, da qualche giorno, è ospite, alla Pinetta di Appiano Gentile, dell'Inter, per uno scambio di esperienze di medicina sportiva. E Vannini, oltre che dei suoi malanni, vuole parlare anche del suo Perugia che domenica sarà a San Siro, proprio contro l'Inter. Gli umori finora hanno deluso, non riuscendo a trovare gli schemi di gioco che contraddistinguono la passata stagione.

Ramacioni, direttore sportivo in procinto di lasciare la società di essersi montata la testa. « Non sono d'accordo con questo tipo di discorso — dice Vannini —. I risultati sono determinati da fattori concreti con una mentalità e una struttura da provinciale. Ora la società, opportunamente adeguata, si prepara a competere, di migliorare, di guardare avanti: sbaglia chi crede che questo campionato è un campo di battaglia per i supplementari non verrà realizzato alcun gol si procederà con una prima serie di 5 rigori e in caso di ennesima parità si andrà avanti con i rigori ad oltranza, finché a partita di tiro una squadra si troverà in vantaggio. Cinque uomini in panchina (due dei quali utilizzabili senza distinzione di ruolo). Anche nella « finalissima », in caso di parità, tempi supplementari ed eventuali rigori.

« Perugiare o deve ritrovare il modo di giocare agli schemi di Castagner, che se qualche sforzo in questo senso si è fatto; ma la conseguenza è che gli equilibri sono quanto ai precari e gli scompensi, forzatamente, reciproci. »

rebbe stato diverso. Il suo rapporto con i tifosi è piuttosto spiccioco, tutti si ricordano. E lui non fa molto per migliorarlo. « Ma nell'ambiente della squadra Rossi ha trovato armonia. »

« Dal punto di vista del rapporto umano coi colleghi senza dubbio. Meno invece da quello del gioco. »

« E la cosa è importante? »

« Certo. Paolo non ha adattato il suo modo di giocare agli schemi di Castagner, che se qualche sforzo in questo senso si è fatto; ma la conseguenza è che gli equilibri sono quanto ai precari e gli scompensi, forzatamente, reciproci. »

« Ma allora Rossi ha rotto il giocattolo-Perugia? »

« No, per rompere il giocattolo ci vogliono tutti e mi mettono in testa di farlo di certo con l'arrivo del centravanti si è sviluppata una dicotomia. Chi pensava che con lui si vinceva la squadra pensava si rompesse l'armonia. E noi giocatori ci siamo trovati coinvolti in questa situazione che non ci ha giovato. Ad esempio eravamo abituati ad essere guardati con simpatia dappertutto. Poi invece sono arrivati fischi. Un po' perché ci consideravano la squadra da battere, un po' perché i problemi di Paolo inducevano i tifosi a questo tipo di atteggiamento che ci ha certamente frastornato. »

« Insomma è una questione di serenità, di maturità, di rispetto per quello spirito che è stato la prerogativa della nostra forse irripetibile annata. »

« La Perugia ora deve ritrovare il modo di giocare, per riconquistare i tifosi. Ma non è un tipo di recupero che si fa in un attimo. Ci vogliono i giocatori capisce di non essere in grado di stringere i muscoli. E' una questione di maturità, di persona matura deve tirarsi in disparte per il bene della squadra. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

Azzurri di Davis in USA con speranza

« Ha parecchi problemi, tante cose alle quali pensare »

ROMA — Applausi, una di quelle folle di appassionati, caccia all'autografo in questo clima la squadra azzurra di Coppa Davis è partita ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di San Francisco. Sarà il segretario della Federtennis, Annibali, Crota ha confermato che saranno Panatta e Barazzutti a gerirli i singolari contro Gerulaitis e McEnroe, mentre il romano in coppia con Bertolucci se la vedrà nel doppio con Smith e Lutz. « S'impiega qualsiasi cosa che attende gli azzurri hanno voluto esprimere qualche parere. Il più ottimista è apparsa Santilli, il segretario. « Sto bene — ha detto — gioco convinto delle mie possibilità. Poi il clima della Davis è un minimo di questo, una nostra vittoria è fuori del pronostico, ma non si può mai escludere un colpo di fortuna. »

Più telegrafico e meno ottimista Adriano Panatta: « Un pronostico? Vincino lo. Il patteggiare non importa. La partita è una squadra hanno detto di preferire un sorteggio che il contrappeso se subito a Gerulaitis, l'uomo a battibe della squadra USA. Chiaro che solo per una questa speranza potrà diventare realtà. »

Caspan Crota ha voluto ricordare che giocherà la squadra voluta da Bitti Bergamo e ha voluto ridimensionare il suo ruolo di DT a quello di semplice assistente e « public relation man » dei giocatori. « Credo — ha affermato — che ci aiuteremo sempre uno squadra quattro-cinque ore al giorno. I ragazzi hanno giocato molto negli ultimi tempi e, anche se questo non è un temere per le loro condizioni di forma ». Anche il dottor Santilli ha detto di aver trovato fisicamente a posto i giocatori.

Coleppo non ha voluto aprire polemiche accontentandosi per quest'anno del ruolo di riserva. « S'impiega qualsiasi cosa che attende gli azzurri hanno voluto esprimere qualche parere. Il più ottimista è apparsa Santilli, il segretario. « Sto bene — ha detto — gioco convinto delle mie possibilità. Poi il clima della Davis è un minimo di questo, una nostra vittoria è fuori del pronostico, ma non si può mai escludere un colpo di fortuna. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

« Vannini, e se Ramacioni e Castagner se ne andassero? »

« Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. Io credo che se Ramacioni se ne andasse, il Perugia si troverebbe in una situazione di crisi. »

A Val d'Isère si apre oggi la grande manifestazione mondiale di sci

Ingemar Stenmark e Anne Marie Proell: chi saprà far meglio in coppa del mondo?

Questa mattina il « via! » con la « libera » femminile: in forse la Quario e la Giordani (diretta TV)

Archiviazione o archiviazione?

Conclusa l'inchiesta sulla sospensione di Milan-Napoli

NAPOLI — Con l'interrogatorio degli esponenti della squadra sportiva calcio Napoli, avvenuto ieri nella ventiduesima sessione dell'ufficio istruttore del tribunale di Napoli, si è conclusa la fase preliminare degli accertamenti disposti dalla procura di Milano per la costituzione di una riserva di reato decisa di sospendere per natura al 4° della ripresa la partita Milan-Napoli del 25 novembre scorso.

Le possibili vie del procedimento giudiziario sono adesso due: l'archiviazione, nel caso in cui i giudici si convincono della assoluta inesistenza di reati nell'episodio, o l'emissione di ordinanze di archiviazione, qualora i magistrati ritenessero di aver individuato dei reati, in tal caso il reato ipotizzato — a quanto si è appreso ufficiosamente — sarebbe quello di favore dell'ente o dell'altro ipotesi (archiviazione o comunicazione giudiziaria) sono al 50 per cento scatta. Il pretore, il dott. Oreste Ferrero, magistrato originario napoletano, ha ascoltato Ferraro, Vitale, Vincio, Vinazzini e Castellani, che hanno confermato che, pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, la visibilità da una porta all'altra era impedita.

ULTIMORA

Andreani è il nuovo tecnico della Ternana

TERNI — Omero Andreani, già tecnico della primavera, è il nuovo allenatore della Ternana. Il CD della società umbra, dopo i giorni di lutto, ha infatti deciso l'esonero di Pietro Santini, affidando la squadra al nuovo trainer. Andreani, già in passato, aveva guidato la Ternana, rilevando Maidini e salvandola dalla retrocessione.

Dal nostro inviato

VAL D'ISÈRE. Hermann Nogler, direttore della squadra svedese di sci alpino. Per Ingemar Stenmark è una sorta di paradosso. Egli non ne è da quando è in Italia e cerca di difenderlo dai mille insidiosi attacchi che gli vengono da tutte le parti.

Dico Nogler: « Ingemar quest'anno può vincere la Coppa del Mondo. La scorsa stagione era impossibile, infatti, vincere la coppa del mondo per non farlo vincere prevedeva l'utilizzazione per ogni specialità, dei soli tre migliori sciatori. In questa occasione, invece, Ingemar dovrà solo tentare di vincere gli slalom possibili. »

Nogler è fiducioso: « Se Ingemar riesce in questa volta un avversario, per esempio Peter Luescher, la cosa sarebbe più difficile. Ma con tanti soldi, tante cure, tanta assistenza per gli altri mettere assieme 200 punti che Ingemar, sulla carta può fare. »

La caduta? « Negler non ne è preoccupato. Sa che Stenmark è a corto di preparazione — in Val Senales ha vinto lo slalom speciale battendo come mai gli era accaduto — ma sa anche che la stagione è lunga. E che più ancora che la Coppa contano le Olimpiadi. Stenmark vince di tutto, vanta solo un bronzo olimpico. Vorrebbe invece avere due medaglie d'oro e a Lake Placid: sa saprà amministrare bene i pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, la visibilità da una porta all'altra era impedita.

Mondiali di ginnastica in USA: per adesso URSS 1°, Italia 17°

PORT WORTH (Texas) — L'URSS è al comando nei campionati mondiali di ginnastica. In prima fila degli esercizi obbligatori a squadre, i sovietici guadagnarono con 2.400 punti di vantaggio sui giapponesi, ma fra le prestazioni e i punteggi, dove il sistema di giudici abbiamo alcune differenze gli atleti dell'URSS, dove che la FIG ha dovuto annunciare che alle Olimpiadi di Mosca il voto dovrà essere espresso pubblicamente (con una palette come nel pattinaggio artistico) per evitare contenziosi e polemiche.

Al terzo posto sono per ora gli USA, davanti a RDT e Cina. L'Italia purtroppo è finora solo diciannovesima, mentre — come noto — per andare a Mosca con l'intera squadra occorre piazzarsi almeno dodicesimi.



● MARIA ROSI QUARIO

La Coppa quest'anno è in sordina. Interessare soprattutto, almeno all'inizio, a quegli atleti che non hanno già in tasca la selezione per le prove americane. Sicuramente nelle prime gare vedremo un grintoso Anton Steiner, il piccolo austriaco che ancora non sa dove andrà: solo in giro per la Coppa, oppure anche sulle nevi olimpiche? A Steiner hanno preferito Leonard Stock, Hans Enn, Klaus Heldegger e il giovanissimo Christian Ortensky. Anton, addirittura Luescher, ha giurato che ne farà vedere delle belle soprattutto ai suoi, ferri, comunque, il povero Stock, mentre si allenava è stato vittima di

una caduta: ne è uscito con uno strappo alla spalla destra e una distorsione al ginocchio sinistro che lo terranno fermo a lungo.

A Stenmark ne fanno di tutti i colori. L'anno scorso cercarono di ingannarlo col cecchino svizzero, stavolta ci sono di mezzo altri faccendose di immagine venduta al miglior offerente. Con Ingemar che non sa niente di niente. Dietro a tutto questo storia c'è sicuramente la sua fedeltà agli sci jugoslavi Elan. Il campionissimo svedese ha ricevuto offerte da tutti, ma ha sempre risposto negativamente. Lui resta con la Elan, soprattutto perché quando non esisteva nessuno disposto a dargli almeno un paio di pezzi di legno, la Elan gli diede degli sci veri. Con quali è diventato quel che è. »

A Val d'Isère si comincia con le ragazze e cioè con Annemarie Proell, dominatrice di sei Coppe del Mondo e intenzionata a vincere la settima. L'avversaria più pericolosa dell'austria sarà certamente Henni Wendel, sorella maggiore di Andrea, nonché lui curato con particolare attenzione la discesa libera, do-

Vince Krizaj in Val Senales

VAL SENALES — Largo successo jugoslavo nello slalom gigante di Val Senales valido come prova FIS. Ha vinto Bojan Krizaj davanti ai suoi connazionali Kurat e Straj. Nella prova, che era disartata dagli atleti più noti, gli azzurri Noeckler e Giorgi si sono rispettivamente piazzati quarto e quinto. NELLA FOTO: Bojan Krizaj in azione.

Convegno organizzato dal CONI a Roma

La ricetta del canottiere: fatica, fatica e poi fatica

ROMA — « Nessuno schivo incassato al remo, nessun gioiello, ha mai fatto tanto, sovrano durante la battaglia di Lepanto, quanto occorre oggi per vincere una medaglia olimpica nel canottaggio ». Lo ha detto il prof. Antonio Dal Monte, responsabile del reparto di fisiologia, biochimica e nutrizione dell'istituto di medicina dello sport. Al convegno Canottaggio, sport per tutti, che si è svolto oggi a Roma su iniziativa del CONI e della Federazione italiana di Canottaggio, hanno partecipato il presidente del CONI Francesco Carraro, il prof. Antonio Venzano, direttore dell'Istituto di medicina dello sport, e il professor Nielsen. Egli dice, infatti, che bisogna vedere per dieci anni, 25 ore alla settimana, il canottaggio è stato aperto dal professor Dal Monte, che ha detto, ha fatto proprio « di scegliere gli atleti « giusti », con particolari caratteristiche antropometriche e genetiche non modificabili, e la necessità di una opportuna valutazione medica fisiologia dell'atleta per far sì che questo regga agli allenamenti stressanti senza subire danni ». Ma vuol dire il canottiere « modello »? Dice Dal Monte: « Deve essere una specie di "er-



medio », una statura non inferiore all'1,90, meglio se 1,95 centimetri di più. Ma la statura è solo un elemento, altri fattori, per non dimenticare, genetici non più del 10 per cento della nostra popolazione sono portatori di caratteristiche di altezza adatta al canottaggio. »

Ad ogni modo, se non consideriamo a livello di competizione, ha affermato il prof. Antonio Venzano, direttore dell'Istituto di medicina dello sport, il canottaggio è uno sport per tutti.

Una volta i canottieri (ormai perché collegati ai forzati del remo) erano considerati individui di scarsa intelligenza. « E' una leggenda da sfatare — ha detto il prof. Ferruccio Antonelli, psicologo della scuola canottieri dello sport — il canottiere intelligente è nelle norme e il livello intellettuale medio è di 91 e 110 ». »

E' il « clou » della XIII di basket

Gabetti favoritissima in casa dell'Emerson

In A2, l'attesissimo scontro fra Canon e Pagnossin

Archiviazione o archiviazione?

Conclusa l'inchiesta sulla sospensione di Milan-Napoli

NAPOLI — Con l'interrogatorio degli esponenti della squadra sportiva calcio Napoli, avvenuto ieri nella ventiduesima sessione dell'ufficio istruttore del tribunale di Napoli, si è conclusa la fase preliminare degli accertamenti disposti dalla procura di Milano per la costituzione di una riserva di reato decisa di sospendere per natura al 4° della ripresa la partita Milan-Napoli del 25 novembre scorso.

Le possibili vie del procedimento giudiziario sono adesso due: l'archiviazione, nel caso in cui i giudici si convincono della assoluta inesistenza di reati nell'episodio, o l'emissione di ordinanze di archiviazione, qualora i magistrati ritenessero di aver individuato dei reati, in tal caso il reato ipotizzato — a quanto si è appreso ufficiosamente — sarebbe quello di favore dell'ente o dell'altro ipotesi (archiviazione o comunicazione giudiziaria) sono al 50 per cento scatta. Il pretore, il dott. Oreste Ferrero, magistrato originario napoletano, ha ascoltato Ferraro, Vitale, Vincio, Vinazzini e Castellani, che hanno confermato che, pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, la visibilità da una porta all'altra era impedita.

Andreani è il nuovo tecnico della Ternana

TERNI — Omero Andreani, già tecnico della primavera, è il nuovo allenatore della Ternana. Il CD della società umbra, dopo i giorni di lutto, ha infatti deciso l'esonero di Pietro Santini, affidando la squadra al nuovo trainer. Andreani, già in passato, aveva guidato la Ternana, rilevando Maidini e salvandola dalla retrocessione.

Mondiali di ginnastica in USA: per adesso URSS 1°, Italia 17°

PORT WORTH (Texas) — L'URSS è al comando nei campionati mondiali di ginnastica. In prima fila degli esercizi obbligatori a squadre, i sovietici guadagnarono con 2.400 punti di vantaggio sui giapponesi, ma fra le prestazioni e i punteggi, dove il sistema di giudici abbiamo alcune differenze gli atleti dell'URSS, dove che la FIG ha dovuto annunciare che alle Olimpiadi di Mosca il voto dovrà essere espresso pubblicamente (con una palette come nel pattinaggio artistico) per evitare contenziosi e polemiche.

Al terzo posto sono per ora gli USA, davanti a RDT e Cina. L'Italia purtroppo è finora solo diciannovesima, mentre — come noto — per andare a Mosca con l'intera squadra occorre piazzarsi almeno dodicesimi.

Dal nostro inviato

VAL D'ISÈRE. Hermann Nogler, direttore della squadra svedese di sci alpino. Per Ingemar Stenmark è una sorta di paradosso. Egli non ne è da quando è in Italia e cerca di difenderlo dai mille insidiosi attacchi che gli vengono da tutte le parti.

Dico Nogler: « Ingemar quest'anno può vincere la Coppa del Mondo. La scorsa stagione era impossibile, infatti, vincere la coppa del mondo per non farlo vincere prevedeva l'utilizzazione per ogni specialità, dei soli tre migliori sciatori. In questa occasione, invece, Ingemar dovrà solo tentare di vincere gli slalom possibili. »

Nogler è fiducioso: « Se Ingemar riesce in questa volta un avversario, per esempio Peter Luescher, la cosa sarebbe più difficile. Ma con tanti soldi, tante cure, tanta assistenza per gli altri mettere assieme 200 punti che Ingemar, sulla carta può fare. »

La caduta? « Negler non ne è preoccupato. Sa che Stenmark è a corto di preparazione — in Val Senales ha vinto lo slalom speciale battendo come mai gli era accaduto — ma sa anche che la stagione è lunga. E che più ancora che la Coppa contano le Olimpiadi. Stenmark vince di tutto, vanta solo un bronzo olimpico. Vorrebbe invece avere due medaglie d'oro e a Lake Placid: sa saprà amministrare bene i pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, la visibilità da una porta all'altra era impedita.

Mondiali di ginnastica in USA: per adesso URSS 1°, Italia 17°

PORT WORTH (Texas) — L'URSS è al comando nei campionati mondiali di ginnastica. In prima fila degli esercizi obbligatori a squadre, i sovietici guadagnarono con 2.400 punti di vantaggio sui giapponesi, ma fra le prestazioni e i punteggi, dove il sistema di giudici abbiamo alcune differenze gli atleti dell'URSS, dove che la FIG ha dovuto annunciare